



È la preparazione della guerra in altri ambiti, politici e sociali che da lungo si preparano ad essere qui arrivati ad un punto di svolta. Dopo i passi che la legislazione emergenziale ha approntato in questi anni, con il del 1660-1236 è la volta di scoprire le carte, con un bel salto in avanti. Il terreno è finalmente fertile per l'accrescersi del sentimento patriottico, il pozzo è avvelenato, la costruzione del nemico è ultimata, le forche sono distribuite ai passanti.

# PRIMI PASSI

## ATTRAVERSO IL DDL SICUREZZA VERSO UNO STATO DI GUERRA



MATERIALE PIROCLASTICO

CATANIA 2025

### Indice

#### 1. PRIMI PASSI

- 1.1 La Società allo Specchio pag.1  
1.2 Il "primo nemico" pag.2

#### 2. ATTRAVERSO IL DDL SICUREZZA

- 2.1 Carceri e migranti pag.5  
2.2 Debellare il dissenso pag.7  
2.3 Al di sopra della legge/Stato di polizia pag.9  
2.4 Obiettivo: Addomesticare il dissenso pag.11

#### 3. FUOCO ALLE POLVERI

- 3.1 La guerra è qui. il nemico sei tu! pag.13  
3.2 Palestina laboratorio di oppressione pag.15

# 1. PRIMI PASSI

## *1.1 La Società allo Specchio*

Sono in moltx a giurare che nessunx va in carcere in Italia, ma sono circa 63.000 lx detenutix reclusx in 190 carceri che hanno una capienza complessiva di 51.000 posti<sup>1</sup>. Per “combattere” il sovraffollamento il governo attuale segue il lungo solco di quelli precedenti: introdurre nuovi reati, reprimere, punire, sequestrare e tumulare vive sempre più persone per soddisfare l’artificiale richiesta di sicurezza. SÌ artefatto, perché i reati compiuti son sempre meno, ma nel Paese è sempre più forte la percezione che eventi criminali siano in costante aumento. Non è una condizione naturale o un effetto collaterale del giornalismo scandalistico, è qualcosa di noto, una costante degli ultimi 25 anni a cui si potrebbe porre rimedio, ma di cui nessunx nemmeno parla. Non bisogna essere malpensanti per comprendere come sia una precisa direzione, presa da chi il giornalismo lo finanzia e lo tiene in vita, il grande business e le sue marionette politiche.

*“Si crede di morire per la patria, e si muore per i capitalisti”*  
(scritta su un muro di una casa al confine franco-tedesco, Prima guerra mondiale)

In questo momento assistiamo ad un rinnovato fervore patriottico, ad un continuo richiamarsi alle nazioni e alle loro presunte identità come possibile soluzione di tutti i mali, come riparo sicuro dove rifugiarsi per resistere ad un mondo tecnologico, complesso ed invadente. Quando il capitale è in crisi di profitto non esita ad appoggiare nazionalismi e fascismi esattamente come è avvenuto circa 100 anni fa. La consequenziale guerra in cui l’ascesa vertiginosa dei poteri autoritari ha trascinato il mondo, non è solo il frutto avvelenato della follia nazista ma anche un’operazione geopolitica che ha cambiato totalmente il globo, ristrutturando il sistema economico e spostando l’asse del potere.

Analogamente il “tintinnar di sciabole” odierno è a ben vedere propagato e diffuso ovunque, propedeutico alla prossima violenta ristrutturazione. Per combattere una guerra e soprattutto per vincerla si necessita di una lunga preparazione, una preparazione che avviene sia dal punto di vista militare che da quello civile. Militarmente parlando il nostro paese l’anno prossimo spenderà 32 miliardi, di cui 13 direttamente elargiti alle industrie belliche per comprare nuovi armamenti: fondi ricavati dai tagli operati in tutti i ministeri, che confluiranno in quello della difesa. *In parole povere niente cure, niente ammortizzatori sociali, niente pensioni, niente sussidi, ma bombe e carri armati saranno il nostro futuro.*

1) 61.758 persone recluse in carcere al 31 agosto 2024 su una capienza regolamentare dichiarata dal DAP di 50.911), ma il trend di crescita della popolazione detenuta (+ 2062 nel 2022; + 3970 nel 2023), che peraltro interessa oggi anche il settore dell’esecuzione penale minorile

## ***1.2 Il “primo nemico”***

È la costruzione di un clima di guerra in altri ambiti -politici e sociali- che da lungo si prepara ad arrivare ad un punto di svolta. Dopo i passi che la legislazione emergenziale ha approntato in questi anni, con il dl 1660-1236, è la volta di scoprire le carte con un bel salto in avanti. Il terreno è finalmente fertile per l’accrescersi del sentimento patriottico, il pozzo è avvelenato, la costruzione del nemico è ultimata, le forche sono distribuite ai passanti. *Lo straniero -l’immaginaria “quinta colonna” del nemico- è lx poverx migrante, armatx di stracci e traumi.* E’ contro questo male che si possono compattare le folle sotto le politiche unitarie dello stato. Senza sosta i governi di ogni colore hanno sperimentato la criminalizzazione del fenomeno, applicando una vera e propria sorta di terrorismo: istituendo prigioni per innocenti, dove maltrattare, affamare, drogare è la regola. Hanno ignorato, respinto, affondato navi piene di civili, deportato e privato di ogni umanità il Nemico, sotto lo sguardo compiacente dell’opinione pubblica, ammaestrata dall’unica voce che ormai si ode incontrastata: quella del capitale.

Questi “*esuberi*” umani non sono solo utili ad unire le nazioni contro la presunta invasione e quindi “*Nemicx*” propedeutici all’unione del corpo sociale per la prossima guerra reale. Ma hanno anche una funzione altrettanto importante nel creare manodopera quasi gratuita per mezzo della minaccia, della violenza, dell’oppressione e del razzismo che lx rende *clandestinx fuorilegge*: un metodo fenomenale per accrescere le ricchezze dei potenti a discapito delle popolazioni.



Il mercato del lavoro come tale necessita di risorse umane, forza lavoro di riserva e a basso costo con cui mandare avanti la produzione e implementare i profitti. La forza lavoro in eccesso va eliminata o tenuta di riserva, quindiN non è scorretto dire che il vero trafficante di esseri umani è l’Unione

Europea. Per evitare le incessanti accuse di violazione dei diritti umani l’attuale strategia dell’UE è l’esternalizzazione delle frontiere, cioè l’utilizzo di paesi terzi per bloccare l’arrivo dellx migrantx. Ne sono un esempio i tanti accordi stretti, riusciti o meno, (UE-Turchia, Italia-Libia, Italia-Tunisia, Uk-Rwanda, Francia-Mali, Spagna-Mauritania) che hanno il sapore dell’estorsione: soldi, strutture e mezzi militari in cambio del blocco del flusso migratorio. Una misura propagandistica per nascondere le sorti dellx migrantx all’opinione pubblica e deresponsabilizzarla dalle morti che non avvengono più nei mari europei ma sulla terra ferma di altri paesi, con l’illusione che non sia causa nostra. Un emblematico esempio della mercificazione degli esseri umani è l’accordo che l’Italia ha stipulato con l’Albania. Questo ha previsto la costruzione di due carceri per migranti sul suolo albanese in condizione di extraterritorialità: praticamente delle Guantanamo europee per senza documenti, a completa giurisdizione italiana.

A ben vedere l'esternalizzazione delle frontiere sta provocando l'interiorizzazione dei meccanismi punitivi e legislativi dei paesi extra-UE. Attraverso questa porta il sistema penale italiano ha acquisito metodi di controllo e sorveglianza sempre più stringenti, e si assiste ad un peggioramento delle condizioni igienico/sanitarie in carceri e CPR, oltre che ad un sovraffollamento costante che rende i corpi dellx reclusx sempre più marginalizzati, disumanizzati. Sono dinamiche che hanno portato nel 2024 a 90 suicidi ed a 245 decessi totali all'interno delle carceri- numeri spaventosi che nel 2025 non sembrano diminuire. Ad oggi lx reclusx che si sono toltx la vita sono 9, dati che ci lasciano un vuoto enorme, che generano paura e rabbia. Dalla stessa rabbia si sono accese le stanze che hanno infuocato le rivolte che si sono intensificate nel corso della scorsa estate in carceri, CPR ed Istituti penali minorili sparsi in tutta la penisola. Nella speranza che le rivolte risultino efficaci come quella di Trapani -che ha portato al danneggiamento del 90% della struttura- si rimane colpiti da un governo che pensa, alla luce dei dati agghiaccianti, di ripristinare il CPR di Torino in corso Brunelleschi o di aprirne uno nuovo nelle Marche a Falconara.

## 2. ATTRAVERSO IL DDL SICUREZZA

### 2.1 Carceri e migranti

Cronologicamente parlando, il provvedimento di legge ex ddl 1660, nasce dall'esigenza di combattere il sovrannumero dellx carceratx rispetto ai posti disponibili nelle patrie galere. Per evitare un ennesimo indulto, poco affine al pensiero di destra, si progetta una legge apposita cosiddetta "*svuotacarceri*". D'altronde le linee che tracciano lo snaturamento della norma, che adesso potrebbe essere ribattezzata "*riempicarceri*", seguono solchi ben definiti dalle dinamiche del capitale, con lo scopo di affrontare le trasformazioni in atto nello scenario geopolitico globale.

Date le premesse sarebbe un paradosso, ma come accennato la natura liberticida del ddl sicurezza non può che avere come effetto l'implosione delle strutture detentive a causa del sovraffollamento. Quindi per prevenire ogni possibile deflagrazione prevede una nuova fattispecie di reato atta a ***colpire le rivolte nelle carceri e nei CPR (art. 26 e 27)***. Nello specifico le condotte incriminate dai 2 agli 8 anni sono *atti di violenza o minaccia e/o resistenza anche passiva* (la resistenza passiva non è reato al di fuori degli istituti di reclusione) *all'esecuzione degli ordini impartiti e i tentativi di evasione*.

Aggravamenti di pena sono previsti se il fatto è commesso con l'uso di armi o se nella rivolta talunx rimane uccisx o riporta lesioni personali gravi o gravissime (anche dopo la rivolta). Legittimando inoltre l'uso della forza per reprimere tali ipotesi di reato<sup>2</sup>, si tende a puntare un coltello alla gola dellx detenutx per metterlx a tacere sulle condizioni disumane delle carceri. Inoltre, per neutralizzarlx totalmente è prevista una pena tra i 6 mesi e i 5 anni per chi istiga "*alla disobbedienza alle leggi di ordine pubblico ovvero all'odio tra classi sociali*" all'interno di un istituto penitenziario oppure a mezzo di scritti e comunicazioni diretti a persone detenute.

L'obiettivo è chiaro: bisogna murarlx vivx impedendogli ogni comunicazione e spezzando ogni solidarietà sia con l'interno che con l'esterno.

Facendo calare la maschera alla vulgata del potere che vuole lx migrantx ospiti e non reclusx, il **reato di rivolta** non viene applicato solo nei CPR ma in *tutti i punti di crisi, centri governativi di accoglienza, nelle strutture temporanee di accoglienza e nelle strutture che offrono servizi di accoglienza prestati dagli enti locali ai titolari di protezione internazionale per lx minori stranieri non accompagnatx*. Si registra inoltre un nuovo tentativo d'insabbiare le morti nel mediterraneo intimidendo le ONG, minacciando il sequestro di due anni per le navi straniere o nazionali *che non obbediscano all'intimazione di fermo o che commettano atti di resistenza a unità navali della GdF*. Lampanti le discriminazioni previste nell'art.9 dove sussiste *la revoca della cittadinanza in casi di terrorismo, eversione ed altri reati gravi*<sup>3</sup> e nell'art.32 che lega la vendita di una **sim al permesso di soggiorno** punendo gli esercizi commerciali che non osservano questo obbligo; sono di fatto un tentativo dei governi di isolare lx migrantx dai propri affetti e dallx solidali per poter disporre indisturbati delle loro sorti.



2) La norma si presta a fungere da pericoloso strumento di gestione arbitrario dell'ordine pubblico in contesti dove le relazioni di forza sono necessariamente a senso unico.

3) La riforma proposta introduce il dubbio requisito della "possibilità di ottenere un'altra cittadinanza" come presupposto per la revoca, e allunga il termine per la decisione da tre a dieci anni. In questo modo, oltre che aumentare il rischio di creare apolidi, si manterranno per lunghi anni persone già fragili, destinatarie di condanna, in una condizione di incertezza determinata dalla minaccia di perdere la cittadinanza.

## 2.2 *Debellare il dissenso*

In un regime di guerra, il nemico interno non è solo lx stranierx o lx prigionierx, ma chiunque dissenta con gli organi dello stato e possa mettere in difficoltà la sua monolitica dottrina unitaria. Quindi, in una situazione economica e politico-sociale allarmante come questa, può essere colpito chiunque -soprattutto tra le classi meno abbienti- possa ritrovarsi a protestare per: difendere il proprio lavoro, la propria casa, per non vedere il proprio habitat distrutto e/o impossibilitato ad avere una vita degna. Ai dati sulla precarietà abitativa con 650 mila richieste di alloggi popolari, 140 famiglie che ogni giorno vengono sfrattate dalla forza pubblica, ai 170 mila nuclei impossibilitati a pagare il mutuo<sup>4</sup>, si risponde con ulteriore avvilitamento repressivo del fenomeno. Si aggiunge infatti, oltre agli articoli già previsti dalla legge che prevedono pene per *l'invasione di terreni ed edifici, invasione di terreni o edifici con pericoli per la salute o l'incolumità pubblica e la sottrazione violenta di cose altrui*, una nuova forma di reato che prevede pene per ***chi occupa un immobile pubblico destinato a domicilio altrui***. Qui le pene cambiano a seconda delle intenzioni e delle modalità arrivando a colpire lx occupantx, chi lx aiuta ad occupare e perfino chi solidarizza con loro. L'intento è chiaro: non solo interrompere una pratica, ma con essa tutta la solidarietà che ci gravita attorno a suon di elmetti e manganelli, utili per eseguire sfratti coatti senza intervento della magistratura. Altro target del ddl è la possibilità di esprimere dissenso, attraverso il sanzionamento di alcune pratiche (picchetti, ostacolamento del traffico, attacco ai simboli del capitale) con l'aperto intento di addomesticare le contestazioni. All'articolo 14 si introduce il reato di ***blocco stradale per mezzo del proprio solo corpo***. Dalla depenalizzazione degli anni 2000 i seguenti decreti sicurezza hanno modificato la legge sul blocco stradale che adesso prevede fino a 2 anni di carcere, aggravata se in concorso con più persone, e 6 anni se effettuata con congegni. Un'altra fattispecie di reato è prevista per il ***danneggiamento in occasione di manifestazioni facendo ricorso a violenza o minaccia***.



Inoltre, gli articoli 19 e 20 sanzionano più aspramente chi compie minacce, violenza e resistenza ad un pubblico ufficiale con particolare aggravante se compiute nel corso di manifestazioni pubbliche o peggio ancora finalizzate ad impedire la realizzazione di un'opera pubblica o di una infrastruttura strategica (Tav, Tap, Ponte, Muos, Cpr, Carceri...). Il disegno si occupa anche di chi lancia messaggi di dissenso scrivendo sui muri. Difatti l'articolo 24 prevede un aggravio di pena per *imbrattamento di beni mobili e immobili adibiti all'esercizio di funzioni pubbliche se viene lesa l'onore, il prestigio, il decoro dell'istituzione a cui appartengono.*

Ma il metro con cui misurare l'intero disegno di legge è fornito sin dal primo articolo, dove la relazione tecnica della camera commenta candidamente di voler contrastare testualmente il

**“terrorismo di parola”**. In questo articolo si intende sanzionare con anni di galera *chiunque consapevolmente si procuri o detenga materiale contenente istruzioni sulla preparazione o*

*sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, nonché di ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo;* a prescindere quindi se il materiale venga utilizzato o meno. Questo procedimento da psico-polizia è nella pratica un efficace tentativo di imbavagliare l'informazione militante e la propaganda di pratiche di lotta, riuscendo al contempo a minare alla base lo stesso sistema di diritto delle democrazie liberali.



4) Nel 2023 in Italia sono morte ben 415 persone senza dimora, secondo la rilevazione di [@fiopsd\\_official](#), la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora.

### 2.3 Al di sopra della legge/Stato di polizia

Se da un lato la lista dellx nemicx aumenta, e verrà maggiormente repressa, dall'altro la lista degli amici verrà potenziata e protetta. L' Art. 28: *Disposizioni in materia di licenza, porto e detenzione di armi per gli agenti di pubblica sicurezza* prevede il possibile acquisto e detenzione senza licenza di armi alle forze dell'ordine anche fuori dall'orario di servizio. Un provvedimento scellerato da Far West che autorizza centinaia di migliaia di appartenenti alle F.d.O. a diventare dei "Giustizieri" nel tempo libero. Adesso il braccio del capitale è operativo sempre, verranno introdotti *nuovi dispositivi di videosorveglianza per le forze dell'ordine* e un *potenziamento dell'attività d'informazione per la sicurezza*. Le norme recano specifiche misure in materia di attività delle agenzie "per la sicurezza interna e esterna" dello Stato: l'intento è rendere il pubblico ufficiale non solo intoccabile, ma pericoloso. Poliziotti, carabinieri, finanziari e perfino vigili urbani potranno proteggere gli interessi del capitale h24, a loro discrezione. Per tutelare questo privilegio vengono istituite *coperture legali per le Forze di Polizia e Forze Armate*. Le pene vengono aumentate per reati (minacce, violenza e resistenza) commessi contro un ufficiale o un agente di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza, e viene inserito il divieto di prevalenza delle attenuanti e per le lesioni causate al P.U. in servizio di ordine pubblico nel corso di manifestazioni. Ultimo ma non meno importante è l'ampliamento delle misure preventive, che sono misure di polizia comminate dal questore senza necessitare condanne, ma solo valutando la pericolosità sociale l'individuo. Città ordinate e pulite si mantengono con **DASPO ed obblighi di dimora**, misure che con questo nuovo decreto sicurezza vengono ampliate nelle sue forme, con l'intento di seguire la linea sensazionalistica della lotta alle borseggiatrici o della lotta agli ultrà...problemi primari della sicurezza statale! Come se non bastassero **fogli di via e sorveglianze speciali** -misure finalizzate ad un progetto di auto-segregazione sociale- per rendere effettiva l'esclusione degli indesiderati.

Sì ai ricchi in case di lusso protetti da videocamere e forze dell'ordine, via invece i poveri dissidenti sovrannumeri improduttivi da marginalizzare e occultare, per proteggersi dalla povertà.



Le politiche di impunità poliziesca sembrano già sufficienti per assicurare una vita serena alle forze dell'ordine. L'omicidio di Ramy ci dimostra, qualora ve ne fosse necessità, che la polizia può e vuole uccidere, speronando intenzionalmente se non ti fermi ad un posto di blocco: na ferocia che si scatena contro i abitanti dei quartieri marginalizzati e razzializzati, per l'opinione

pubblica già colpevoli di esistere. L'istituzione delle **“Zone Rosse”** nelle grandi città metropolitane sono la mera rappresentazione plastica di uno stato che non smette di servire gli interessi della borghesia, favorendo il processo di gentrificazione e turistificazione delle città a discapito dei quartieri periferici sempre più al collasso. Le politiche di impunità poliziesca sembrano già sufficienti per assicurare una vita serena alle forze dell'ordine. L'omicidio di Ramy ci dimostra, qualora ve ne fosse necessità, che la polizia può e vuole uccidere, speronando intenzionalmente se non ti fermi ad un posto di blocco: na ferocia che si scatena contro i abitanti dei quartieri marginalizzati e razzializzati, per l'opinione pubblica già colpevoli di esistere. Direttiva ministeriale nata per implementare ulteriormente i controlli di polizia, apre le possibilità all'esclusione in determinate parti della città per chi assume “atteggiamenti molesti” e per chi ha ricevuto denunce per reati considerati di pericolosità sociale. Risulta chiaro l'intento di fornire l'ennesimo strumento preventivo che progressivamente potrebbe portare all'istituzione di enclavi ad accesso limitato con annesse strumentazioni tecnologiche di palestinese memoria.

Il disegno di uno stato autoritario all'interno di una cornice democratica, si pone in continuità con la storia neo-fascista nostrana, legittimando la stagione della strategia della tensione. Infiltrazioni, operazioni sotto copertura, depistaggi, false flag, attentati e stragi che l'eversione nera ha operato nel nostro recente passato agli ordini dello stato democristiano, adesso possono riproporsi con rinnovato vigore e con l'assoluta certezza di farla franca. L'art. 31 autorizza ***gli appartenenti ai servizi (segreti) di informazione e sicurezza a promuovere, dirigere, costituire e finanziare associazioni terroristiche, bande armate o associazioni mafiose.*** Inoltre si prevede la possibilità per i "servizi" di ottenere collaborazione dalla pubblica amministrazione, nonché dalle università e dagli enti di ricerca, chiudendo il cerchio di una trasformazione di lungo corso, per cui l'ateneo da luogo di libertà e di confronto diviene il luogo della delazione e del controllo.

#### **2.4 Obiettivo: addomesticare il dissenso**

Non è una novità che gli inasprimenti delle pene e le nuove fattispecie di reato si rifacciano ad una concezione (cd. panpenalista) che tende a risolvere ogni questione sociale con il diritto penale.



Ma in questo disegno di legge la sicurezza giunge intrinsecamente ad un nuovo stadio della parabola, ultimando il suo distacco dall'originale significato di rispetto dei diritti umani e quindi della tutela della società, per diventare a tutti gli effetti tutela dell'autorità pubblica. Nella dottrina

democratico liberale *il rapporto tra amministrazione e società non è un rapporto di imperio, ma un rapporto strumentale alla cura degli interessi di quest'ultima.*

Contrapponendo amministrazione e società la strategia mirerebbe a spezzare ogni legame sociale tra l'oppresso, cercando con la minaccia della repressione istituzionale di rompere ogni forma di solidarietà di lotta ed umana, con l'obiettivo di isolare ed atomizzare i gesti di ribellione per annientare il dissenso. In particolare: *Il ddl mira a colpire là dove le lotte si intersecano con il disagio e lo organizzano proponendo soluzioni militanti a questioni come l'aumento degli affitti, le condizioni di lavoro e la giustizia climatica.*

*Questo progetto è perseguito cercando un'alleanza con le forze di polizia, protagoniste del ddl e destinatarie – loro sì – di vere e proprie politiche di sostegno.*

### 3. FUOCO ALLE POLVERI!

#### 3.1 *La guerra è qui, il nemico sei tu!*

E in questo momento il malcontento potrebbe subire un'improvvisa impennata...

Lx italianx a rischio di povertà assoluta costituiscono il 25% della popolazione, ed oltre 4,5 milioni di persone non si curano, perché non possono più permetterselo. La Legge di Bilancio del Governo è una manovra che toglie soldi all'università e definanzia la sanità, azzerava il fondo per la transizione del settore automotive e il fondo sociale affitti, toglie soldi all'ambiente, aumenta del 12% le spese militari, oltre a destinare miliardi ad un'opera inutile come il Ponte sullo Stretto... Le linee guida dell'Europa, nonostante qualche divergenza sulla gestione centralizzata delle forze armate e sull'aggregazione industriale comunitaria, cominciano ad intravedersi: l'obiettivo non è più arrivare al 2% del pil, ma superarlo. A questo fine, per finanziare le spese militari, si procederà alla vendita dei titoli di debito eurobond.

Mentre i salari italiani sono al palo da 30 anni, il costo della vita aumenta incessantemente crisi dopo crisi, senza mai tornare ai livelli precedenti<sup>5</sup>. A quanto pare, soddisfiamo pienamente le *due caratteristiche tipiche di un'economia che tende verso la guerra: l'aumento del deficit pubblico per finanziare il riarmo e la spinta inflazionistica a danno dei salari*. L'aria che si respira in Europa non lascia molti dubbi, l'ascesa dei cosiddetti sovranismi è apertamente sostenuta dalle elites (tecno)economiche globali. Non a caso queste forze che si dicono nazionaliste e conservatrici mascherano (talvolta male) scelte ultra-liberiste e accelerazioni nel processo di trasformazione capitalista. Poco resta da dire della miseria delle altre forze politiche: rincorrono i padroni per mostrargli quanto sono affidabili ed efficaci, imitandone goffamente la rabbia schiumosa e la sete di sangue.

La preoccupazione che la situazione geopolitica possa avvolgersi rapidamente sembra più che consistente. Ma la possibilità che una spirale di eventi tutt'altro che spontanei possa sfociare in un conflitto bellico, non solo non è più un tabù, ma si è sedimentato nelle nostre coscienze dove da tempo si era già insediato. Se prima la militarizzazione con l'esercito nelle strade faceva capolino nell'immaginario comune della società civile, adesso una crescente propaganda trasmessa da pubblicità, serie televisive e da tutto l'intero apparato comunicativo, ha fatto accomodare l'esercito nel salotto. Ma è ancora più preoccupante il tentativo di permeare l'immaginario infantile con la violenza gerarchica della guerra, avviato nel settore dell'istruzione già da tempo. I continui progetti di collaborazione sono stati stipulati o tra l'Esercito Italiano e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, o tra l'Esercito Italiano e i singoli progetti locali. La costante presenza nei PCTO (ex alternanza scuola\lavoro) diventa un sistematico indirizzo didattico con la riforma Valditara, che cerca di sopprimere immaginazione e pensiero critico in favore di obbedienza e mediocrità: le virtù di un perfetto soldatino. I media fanno della guerra il tormentone dell'estate: dapprima inascoltabile, poi ripetuto all'infinito...ti rimane in testa, comincia a suonare orecchiabile e in breve ci si ritrova a fischiartelo marciando verso il fronte. Così non desta stupore che i governi dei paesi Scandinavi abbiano distribuito milioni di opuscoli per preparare i cittadini alla guerra, con dettagliate indicazioni su scorte e mirati consigli per la sopravvivenza senza acqua ed elettricità. Nel frattempo procedono ovunque, soprattutto nell'est Europa, ristrutturazioni di bunker, riconversioni di industrie civili in industrie militari, e la Germania appronta un piano Operations Plan Deutschland per preparare le aziende a mantenere la produzione durante un conflitto.

Mentre l'Europa si appronta a migliorare la viabilità in caso di flusso di armi, soldati e approvvigionamenti, la Germania avrebbe il ruolo di accoglierli, essendo lo snodo fondamentale per un ipotetico fronte bellico ad Est. Ma in effetti gli europei non hanno più sperimentato la guerra sulla loro pelle, e possono permettersi anche il lusso di soffiare sul fuoco, affidandosi al culto della patria ed alla disumanizzazione del nemico. I popoli occidentali sventolano ancora una volta la propria bandiera per il trionfo della vanità, riversando la loro rabbia -nata da un sistema iniquo e malsano- in vuoti contenitori nazionalistici, per metterla poi al servizio dei potenti. La nostra società ci ha reso sempre più interconnessi e dipendenti, quindi come potremmo immaginare eccidi -privi di senso per le popolazioni e condotti unicamente allo scopo di accrescere le ricchezze di pochi- se non ebbri di propaganda, di risentimento verso capri espiatori e nemici immaginari? Non ci si accorge che sono i potenti ad averci dichiarato guerra: per accrescere il loro dominio e difendere il loro privilegio sono pronti a sacrificare le nostre vite. Disertare il loro sistema di morte e spargere sabbia negli ingranaggi della macchina bellica è l'unica strategia per rispondere alla militarizzazione della società e non soccombere alla tragedia futura.

*5) I dati evidenziano come tra il 1991 e il 2022, a parità di potere d'acquisto, lo stipendio medio annuale in Germania e Francia sia aumentato di oltre 13 mila euro; in Spagna l'incremento è stato di circa 1.500 euro, mentre in Italia c'è stata una diminuzione di 488 euro. WOSM*

### **3.2 Palestina laboratorio di oppressione**

Esiste una eccellenza unica nel mondo: solo Israele ha i finanziamenti, le tecnologie e le possibilità materiali di sperimentare la guerra ed i mezzi per portarla avanti quotidianamente. La Palestina è a tutti gli effetti un laboratorio, dove l'utilizzo delle più moderne tecnologie di controllo si fonde con l'opportunità coloniale di esclusione e soppressione di un intero gruppo etnico. Incrocia un futuro di una società in perenne guerra, con un'opinione pubblica omogeneamente imbevuta di razzismo e addestrata a schiacciare la debole popolazione araba, da non considerare nemmeno umana.



Militari, checkpoint e telecamere con riconoscimento facciale, droni, satelliti ed ancora controllo dei social, gps e armi in piena automazione, tutto gestito da AI che coordina questo incubo di un futuro sotto il segno del controllo capillare...Tecnologie duali, che singolarmente possono essere utilizzate sia in ambito militare che in ambito civile, così da essere facilmente esportate con la “*esclusiva*” referenza del test effettuato sul popolo palestinese: test prossimo ad essere la Soluzione Finale.



Come il disegno di legge sicurezza sgretola il già friabile stato di diritto, il genocidio del popolo palestinese sopprime l'ordine di relazioni internazionali istituzionalizzatosi con la pace del 46. Bombardare un popolo intero privo di esercito, di armamenti di difesa e di protezione internazionale: non è affatto definibile come una guerra, ma come uno sterminio. Un crimine trasmesso via internet in tutto il mondo dove i governi hanno mostrato la cinicità dei consigli d'amministrazione che li comandano.

Catapultati nel mondo caro al generale Vannacci, dobbiamo anche credere che la vittima sia un governo che sostiene gruppi paramilitari per vessare i civili, impedisce gli aiuti a chi è sotto le bombe, inneggia al deportamento, ai lager, alla già citata Soluzione Finale. Vorremmo poter affermare con certezza che: “*stavolta nessunx potrà dire di non sapere cosa stesse succedendo*”, ma è proprio qui che l'alchimia del potere riesce nel capolavoro di manipolare la realtà. Nonostante si potrebbe tranquillamente definire l'operazione che ha portato alla deflagrazione di migliaia di cellulari -in Libano- come il più grande attentato terroristico della storia, nonostante aver trascinato in guerra cinque paesi e assassinato ogni interlocutore con cui intavolare negoziati di pace, Israele gode del pieno sostegno di USA ed UE.

Questi continuano a sovvenzionarlo, armarlo e proteggerlo anche a costo di creare disordini e malumori all'interno dei loro paesi, anche a costo di demolire le strutture internazionali come la CPI, la CIG e soprattutto l'UN/ONU.

Organizzazioni che l'occidente "democratico" aveva contribuito a costruire e portato come un vanto da sbandierare al "terzo mondo", per "insegnare" e "importare" il rispetto dei diritti umani. Adesso la Knesset può senza remore, né pudori, votare l'ONU come organizzazione terroristica, bandirla e bombardarla. Se nonostante la finta ed instabile pace che per convenienza politica il governo Netanyahu ha firmato, Israele dovesse continuare il genocidio indisturbato, potremmo considerare questo come un nuovo *Anno Zero* per le relazioni internazionali, dove nessun organismo internazionale o categoria morale può interferire nelle politiche di potenza, affermando l'uso delle armi come il mezzo più proficuo di risoluzione di ogni controversia tra nazioni.



CONTRO IL MODELLO ISRAELE

PALESTINA LIBERA IN UN MONDO  
LIBERO DALLE AUTORITA'